

Una nuova cura per il cuore

Le malattie cardiovascolari sono in aumento, ma la buona notizia è che il bypass, oggi, è facile e sicuro. Grazie a una speciale tecnica di intervento

di **Silvia Pigorini** con la consulenza di **Ciro Indolfi, direttore** del Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche dell'Università Magna Graecia di Catanzaro, e **Antonio Bartorelli, direttore** Unità Operativa di Cardiologia Interventistica del Centro Cardiologico Monzino, Università di Milano

Di malattie cardiovascolari ci si ammala sempre di più, ma si muore di meno. Secondo i dati presentati durante la recente Giornata Mondiale per il Cuore, nei prossimi anni il numero dei malati è destinato ad aumentare a causa dell'invecchiamento della popolazione, ma anche per il dilagare di diabete, obesità, fumo, ipertensione, colesterolo alto e vita troppo sedentaria. Tuttavia, grazie alle diagnosi sempre più precoci e sofisticate (come coronarografia, scintigrafia miocardica, ecocardiografia e Tac) e alle nuove terapie, in particolare l'angioplastica coronarica, le morti in Europa sono diminuite, passando, dal 2008 a oggi, da 4 milioni e 300.000 a circa 4 milioni.

Quali sono i sintomi più frequenti

Quando le arterie, i vasi sanguigni che portano il sangue al cuore, si restringono o si ostruiscono a causa di una placca di colesterolo (o di altri grassi), il muscolo cardiaco riceve meno sangue e si produce una cardiopatia coronarica (Cad, Coronary artery disease). Questa è la forma più comune di malattia cardiaca e una delle principali cause di morte, soprattutto nelle

donne (riguarda il 48% dopo i 75 anni). Se l'arteria si ostruisce completamente (di solito succede per un coagulo di sangue), invece, l'ossigeno non riesce più a raggiungere il cuore e questo può causare un infarto o danneggiare il tessuto cardiaco. I due segnali più comuni della Cad sono dolore al torace (nelle donne, però, spesso è assente) e respiro affannoso. Tra gli altri sintomi ci sono: senso di oppressione al petto (di solito, quando si fa dello sport o si è sotto stress), dolore alla mascella e alle braccia, bruciore di stomaco, nausea, vomito e forte sudorazione.

Un'innovazione con molti vantaggi

In questi ultimi anni, grazie all'angioplastica coronarica o bypass aortocoronarico (ogni anno se ne eseguono in Italia più di 140.000) la mortalità si è ridotta di circa il 50% nei pazienti con infarto e sono migliorati i sintomi nei malati cronici. L'angioplastica consiste nell'introdurre nelle arterie ostruite degli "stent" in acciaio, una sorta di impalcature che, dilatando i vasi, permettono di ripristinare il flusso di sangue al cuore. Gli stent più recenti, poi, rilasciano un farmaco che aiuta a prevenire una nuo-

va ostruzione dell'arteria. La novità più recente è un nuovo dispositivo vascolare bioriassorbibile (BVS), cioè uno stent che ha la stessa forza dell'acciaio, ma è realizzato con una speciale plastica (come quella che si usa per i punti di sutura) che, nell'arco di circa due anni, dopo aver svolto il suo compito di dilatare l'arteria, viene assorbita dalla parete del vaso sanguigno e scompare. Con molti vantaggi: elimina la presenza permanente di un corpo estraneo, permette all'arteria di recuperare la sua capacità naturale di restringersi e dilatarsi e ne favorisce l'autoriparazione. Inoltre, se con il passare degli anni si forma una nuova ostruzione, inserire il nuovo stent bioassorbibile è più semplice. L'intervento, infatti, consiste nell'introdurre il dispositivo dall'arteria del polso, viene eseguito in anestesia locale e permette, dopo tre o quattro giorni di degenza, di tornare a casa. ●



A destra, il nuovo stent in plastica.